

«L'import dei cereali è necessario I prezzi? L'importante è la salubrità»

Dal mais al grano: Licciardi (Anacer) fa il punto sul mercato

Lorenzo Tazzari
RAVENNA

CARLO Licciardi, ravennate, amministratore delegato di Noble Resource, si occupa di trading di cereali ed è presidente di Anacer, l'associazione nazionale di categoria. Dai tempi di Ferruzzi e Gardini non c'era un ravennate alla guida di questa associazione i cui mem-

PARAGONI

«Oggi ci sono Paesi in grado di produrre a prezzi inferiori rispetto all'Italia»

bri generano con la loro attività un giro di affari annuale di circa 8-10 miliardi di euro.

Licciardi, un trader come giudica le polemiche sul prezzo del mais?

«Per noi sono polemiche ininfluenti. Oggi dobbiamo tenere conto di quello che dice il mercato, e cioè che ci sono Paesi che sono in grado di produrre cereali a prezzi inferiori rispetto all'Italia oppure che hanno svalutato la propria moneta, come nel caso dell'Ucraina. Ci si confronta con un mercato globale dove il nostro obiettivo primario è garantire la salubrità del pro-



dotto. Noi dobbiamo mettere in grado l'industria italiana di produrre sapendo che trasforma una materia prima sana.

Cosa fate per garantire questa salubrità?

«I trader hanno un manuale al quale devono attenersi dal momento in cui la merce acquistata viene ca-

ricata fino all'arrivo a destinazione. Lo Stato italiano ha previsto controlli molto accurati prima che la materia prima venga immessa sul mercato. Se non ci sono tutte le garanzie di salubrità dei cereali, la merce resta bloccata in magazzino. Proprio gli aspetti legati alla salubrità e qualità dei cereali saran-



AL VERTICE
Carlo Licciardi guida l'Anacer (Associazione nazionale cerealisti)

no al centro dell'assemblea nazionale che abbiamo organizzato a Roma per il 18 novembre».

Ci sono associazioni di categoria degli agricoltori che protestano per le eccessive importazioni di cereali. Cosa risponde?

«Vorrei chiarire che produzione nazionale e importazioni di cerea-

REGIONI

Premi a chi risparmia acqua

BOLOGNA

Premiare le imprese agricole che risparmiano acqua e avviare in tempi rapidi i bandi del 'Piano di sviluppo rurale' che ne incentivano un utilizzo più razionale ed efficiente. Sono gli obiettivi alla base della delibera con cui la Giunta regionale ha aggiornato i canoni annui delle concessioni per l'irrigazione.

li non sono in contrapposizione. Lo dico perché in questo periodo si leggono molte interpretazioni distorte su come si muove il mercato e sulle esigenze del nostro fabbisogno interno. L'import è necessario, senza demagogia e senza demonizzazione. Il fabbisogno nazionale è pari a 37 milioni di tonnellate. Di queste, 19 milioni vengono dalla produzione nazionale (51%) e 18 dall'import (49%). Nel caso di grano, mais e orzo le percentuali sono più a favore del mercato interno (56-57%) mentre l'import si ferma al 43-44%. Il trend di crescita della popolazione mondiale è alla base dell'aumento del consumo di cereali e, quindi, della necessità di crescenti gli approvvigionamenti».

Da quali Paesi importiamo soprattutto cereali?

«Nord e Sud America, Mar Nero, Europa. Tra l'altro il porto di Ravenna è uno dei più attrezzati del Mediterraneo per ospitare questi traffici fin dai tempi di Serafino Ferruzzi».

Notizie



Eccellenze negli Usa

BOLOGNA – Dal 16 al 20 novembre le eccellenze gastronomiche dell'Emilia Romagna andranno alla conquista degli Usa. Parmigiano Reggiano, prosciutto di Parma e piadina romagnola – solo per citarne alcuni – saranno protagonisti a New York in occasione della Settimana della cucina italiana nel Mondo promossa dal Ministero degli affari esteri.

Agrintesa, bilancio positivo L'utile tocca i 600mila euro

RAVENNA – È positivo il bilancio di Agrintesa, che ha chiuso l'esercizio 2015/2016 con un valore della produzione di 277 milioni di euro e un utile di quasi 600.000 euro. La commercializzazione ha interessato 3 milioni di quintali di prodotti ortofrutticoli e oltre 1,6 milioni di quintali di uva da vino. Questi dati della cooperativa faentina, aderente ad Apo Conerpo, sono stati illustrati dal presidente Raffaele Drei alle assemblee a Castelfranco Emilia, Forlì, Bagnacavallo e Faenza. «Le indicazioni emerse dal bilancio – dice Drei – evidenziano ancora una volta che, nonostante la difficile situazione economica generale, la nostra cooperativa si conferma una realtà solida e di riferimento, con più di 4.000 soci aderenti, 2.000 dipendenti, di cui 200 fissi e 1.800 stagionali, e un patrimonio netto di 111 milioni di euro».

Macfrut sempre più internazionale

CESENA – Macfrut continua a puntare all'estero e lo fa con diverse missioni internazionali. Alla riunione del comitato Macfrut sono state definite le linee strategiche dell'edizione 2017 (si terrà a Rimini Fiera dal 10 al 12 maggio) con una quarantina gli operatori del settore da tutta Italia. In particolare la Fiera dell'ortofrutta prepara una serie di viaggi in varie parti del mondo. La manifestazione questo mese sarà presentata in Guatemala e in Argentina, seguiranno a dicembre Pakistan, Kenya e Sudan, mentre a gennaio ci sarà la presentazione in Cina e a marzo quella in Colombia.



Arriva la 'scatola nera' sui mezzi agricoli

BOLOGNA – La scatola nera approda nell'agricoltura italiana. Presentata all'Assemblea annuale dell'Agia-Cia, la 'memoria elettronica' di serie su aerei e navi ora viene implementata sui mezzi agricoli. Il suo nome è Agribox, rappresenta una prima assoluta e ha il compito di salvaguardare ulteriormente i lavoratori del settore primario. Attraverso la registrazione delle informazioni, trasmesse in tempo reale a un centro di controllo, è possibile monitorare le attività svolte sui macchinari utilizzati e in caso di anomalie permette un intervento tempestivo di assistenza. Il progetto è il frutto della partnership tra Agia e Gruppo Unipol.



Vino protagonista in Fiera a Faenza

FAENZA – Oltre 130 cantine da tutta Italia, quattro chef di fama nazionale, tre presentazioni di libri, una degustazione guidata con Francesco Falcone. Senza dimenticare una quindicina di espositori del cibo a filiera corta, produttori di olio, una selezione di birre artigianali, escursioni sui generis come nel caso di Angelo Gregorio. Sono gli ingredienti di Back to the Wine (Ritorno al vino), al via in Fiera a Faenza domani, 13 novembre, dalle 10 alle 20. La due giorni è un omaggio agli artigiani del vino, ai vignaioli con una produzione di qualità a tiratura limitata, e con un occhio di riguardo all'ecosostenibilità. Una tendenza, quella del biologico e dei vini naturali, sempre più apprezzata, certificata anche dall'osservatorio 'Wine Monitor' di Nomisma.